María Isabel Saavedra – inediti

Descrizione

saavedra

saavedra **María Isabel Saavedra**. È nata a San Juan, ma risiede a Tucuman (Argentina). Psicologa Clinica, laureata presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Nazionale di Tucumán. Ex docente presso la facoltà di Psicologia, e per estensione in Filosofia e Lettere di UNT. Ex ricercatore presso il Consiglio di Ricerca dell'Università Nazionale di Tucumán (CIUNT).Ha pubblicato saggi, prefazioni, articoli, micro-racconti e poesie su giornali e riviste. Autrice di *Un altro cielo per Facundo* (2010) romanzo breve dichiarato di interesse culturale presso il dipartimento Facundo Quiroga, in provincia di La Rioja; *Galletto cieco* (2011) -micro-racconti-; *Quaderno Malva* (2013) -antologia-; *Tribolazioni di una formica* (2013) -antologia poetica-; *Le padrone del deserto*, con prefazione di Miguel Veyrat (Siviglia, 2014) è il suo terzo libro di poesie.Nel 2014 ha vinto il primo premio al concorso di racconti della casa editrice spagnola Amargord (con sede a Madrid) e il programma di poesie Radio in onda su Radio Universidad UNT. Ha inoltre pubblicato poesie in tre antologie internazionali: *La luna in verso* (Granada 2013); *Buena Letra 2* (antologia bilingue Italiano spagnolo – Commisso Editore, Roma, 2014); *Cintilacoes da Sombra III* (Portogallo, 2015); Sono in corso di pubblicazione due libri: *Lo stupore delle api*, 2014 e *Dalla scossa del tempo* del 2015. *Dietro il filtro della foglia* viene pubblicato nel 2014, ed è la sua quarta raccolta di poesie.

María Isabel Saavedra
(inediti)
traduzione dallo spagnolo argentino di Marcela Filippi Plaza

Ellas, las que en mí habitan

saavedra 01
saavedra 01

¿Dónde he de buscarte –antigua madre–,
sino en el entresijo del sueño?
A veces, es sólo un latido
el que sostiene tu suave voz o el grito:
tierra roja de cicádeo eco.
¿Y si todo fuera un incierto perímetro?
¿Cuándo –sino en el alba– hundiría mis manos
en tu amorosa simiente?
Es el mismo lamento y tu sed añeja
los que arden en el incienso de mi aliento:
impregnan –ciegos– el paisaje.

Esse, che in me abitano

Dove dovrò cercarti -antica madre-,
se non nell'intercapedine del sogno?
A volte, è solo un palpito
che sostiene la tua esile voce o grido:
terra rossa di cicalino eco.
E se tutto fosse un incerto perimetro?
Quando- se non all'alba- affonderei le mie mani
nel tuo amorevole seme?
È lo stesso lamento e la tua vecchia sete
che ardono nell'incenso del mio respiro:
impregnano -ciechi- i paesaggi.

Llovizna en madrugada

saavedra 02

saavedra 02

Un desierto antiguo,
cóncavo y de antigua voz
me estremece una vez más:
llorar por nada.
Mi boca se empecina contra el sueño.
Mapa de un incendio que aún no es.

Pioviggine al mattino presto

Un deserto antico,
concavo e di antica voce
mi scuote ancora una volta:
piangere per nulla.
La mia bocca si ostina contra il sonno.
Mappa di un incendio che ancora non è.

Desolación

saavedra 03

saavedra 03

Madre, maga, amada:
¡Susúrrame esta noche con brutal franqueza, con despojo!
El desierto deslumbra la blanca sábana.
¿Qué llama cuida con esta devoción?
¿Quién es la mujer que se espeja en el espejo?
Parpadea una vela.
Acaso el descubrimiento
de la minúscula partícula
resulte una razón suficiente.
El amurallado: de uno por uno cada ladrillo,
uno que pone el amurallado
y otro que pone el mundo.
Aligera tu dulce paso.

Hilvana de una vez el suave pétalo.
Me miro en mí y no te encuentro.
No encuentro a mis hermanos.

Desolazione

Madre, maga, amata:
Sussurrami questa notte con brutale franchezza, con disagio!
Il deserto abbaglia il bianco lenzuolo.
Di quale fiamma si prende cura con tanta devozione?
Chi è quella donna che si specchia allo specchio?
Tremola una candela.
Forse la scoperta
di una piccola particella
risulti una ragione sufficiente.
La muratura: uno ad uno ogni mattone,
uno messo dal muro
e un altro che mette il mondo.
Alleggerisci il tuo dolce passo
imbastisci in una volta il soave petalo.
Guardo dentro me stessa e non ti trovo.
Non trovo i miei fratelli.

María Isabel Saavedra. È nata a San Juan, ma risiede a Tucuman (Argentina). Psicologa Clinica, laureata presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Nazionale di Tucumán. Ex docente presso la facoltà di Psicologia, e per estensione in Filosofia e Lettere di UNT. Ex ricercatore presso il Consiglio di Ricerca dell'Università Nazionale di Tucumán (CIUNT).Ha pubblicato saggi, prefazioni, articoli, micro-racconti e poesie su giornali e riviste. Autrice di *Un altro cielo per Facundo* (2010) romanzo breve dichiarato di interesse culturale presso il dipartimento Facundo Quiroga, in provincia di La Rioja; *Galletto cieco* (2011) -micro-racconti-; *Quaderno Malva* (2013) -antologia-; *Tribolazioni di una formica* (2013) -antologia poetica-; *Le padrone del deserto*, con prefazione di Miguel Veyrat (Siviglia, 2014) è il suo terzo libro di poesie.Nel 2014 ha vinto il primo premio al concorso di racconti della casa editrice spagnola Amargord (con sede a Madrid) e il programma di poesie Radio in onda su Radio Universidad UNT. Ha inoltre pubblicato poesie in tre antologie internazionali: *La luna in verso* (Granada 2013); *Buena Letra 2* (antologia bilingue Italiano spagnolo – Commisso Editore, Roma, 2014); *Cintilacoes da Sombra III* (Portogallo, 2015); Sono in corso di pubblicazione due libri: *Lo stupore delle api*, 2014 e *Dalla scossa del tempo* del 2015. *Dietro il filtro della foglia* viene pubblicato nel 2014, ed è la sua quarta raccolta di poesie.

Fotografia di proprietà dell'autrice

Marcela Filippi Plaza (1968) è una traduttrice cilena che vive in Italia, i cui studi e traduzioni hanno contribuito in maniera importante alla diffusione della letteratura latinoamericana, spagnola e portoghese in Italia. Il suo alto grado di conoscenza delle lingue romanze e dell'inglese le è servito per poter sperimentare anche nuove attività editoriali. Ideatrice del progetto delle antologie bilingue Buena

Letra 1 (2012) e Buena Letra 2 (2014) di scrittori ibero-americani tradotti per la prima volta in italiano, e della collana bilingue Fascinoso Verbum che, nei primi tre volumi, comprende il poeta e critico letterario italiano Domenico Cara “Ciò che si scorge nella diversa macchia: espiazioni, relitti ignei, passioni, obliqui umori”, la poetessa cilena Jeannette N. Catalán Sogno e poi sono, e il poeta spagnolo Miguel Veyrat La ragione del merlo. Attualmente si sta occupando della traduzione di poesia medievale italiana, che farà parte in futuro di una pubblicazione d’elite. Inoltre, sta preparando l’antologia bilingue Letras (ex Buena Letra), e l’antologia trilingue (portoghese,spagnolo, italiano) per la collana Letras che includerà i più prestigiosi poeti portoghesi contemporanei. Per Atelier ha tradotto Edmundo Herrera, Marta López Vilar.

Data di creazione
5 Maggio 2016
Autore
root_c5hq7joi